

le scarcerazioni

Indulto, è cominciato l'esodo caos sui clandestini rilasciati

Il governo: non vanno arrestati. Ma a Milano scattano i fermi

CARMELO LOPAPA

ROMA — È stato un flusso continuo fino a sera, da Milano a Napoli, da Torino a Palermo. Familiari in attesa all'esterno dei penitenziari e scene di giubilo. Al tramonto si contava oltre un migliaio di detenuti già fuori. Facce e storie di «poveri cristi finalmente fuori», dirà il sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi. Condannati per furti, scippatori, immigrati clandestini. Ma anche il sessantenne ai domiciliari per un omicidio compiuto nell'87, Anselmo Novello, tra i primi in libertà.

Il drappello dei mille è stato solo la prima tranche dell'esercito di 15.470 che nel giro di pochi giorni, forse entro la settimana, lascerà le carceri. Alla fine, considerato il costo di 120 euro al giorno per detenuto, è stato calcolato un risparmio di 677 milioni di euro l'anno. I cinque sottosegretari alla Giustizia hanno presieduto altrettante riunioni operative nelle grandi città per pianificare gli interventi e valutare l'impatto della massa di scarcerazioni. Il problema più spinoso si sta dimostrando quello legato ai 5.393 stranieri che da soli rappresentano più di un terzo dei beneficiari. In particolare, il migliaio recluso per immigrazione clandestina in seguito alla Bossi-Fini. «Vanno espulsi, ma il silenzio del Viminale non consente di capire», incalzava nel pomeriggio Alfredo Mantovano

di An. Ma il governo è su tutt'altra linea. «Il centro-sinistra vuole modificare radicalmente la Bossi-Fini, quindi non ci metteremo a inseguire gli immigrati scarcerati per rispettarli a casa» spiegava il sottosegretario Luigi Manconi a margine del vertice tenuto a Roma. Di conseguenza, il prefetto Achille Serra ha raccomandato alle forze dell'ordine di «non accanirsi, altrimenti si vanificherebbe l'indulto». Anche perché, ha aggiunto l'altro sottosegretario Luigi Li Gotti in visita a Torino, «i ddl di modifica del reato di immigrazione clandestina saranno in calendario già da settembre, mentre

la Cassazione ha sancito che, una volta fuori dal carcere, gli immigrati non potranno essere riportati dentro, ma al massimo accompagnati alla frontiera». Sul punto, a mano a mano che passavano le ore, cresceva la confusione. A Milano, gli immigrati scarcerati venivano portati dai carabinieri negli Uffici Stranieri della questura per verificare se avevano fatto domanda di permesso di soggiorno o se dovevano essere trasferiti nei centri di permanenza temporanea e poi espulsi. Stesso destino a Bari per la

22enne Mareta, in carcere per la Bossi-Fini anche lei, prelevata dalla polizia ed espulsa col primo traghetto notturno per l'Albania. «Stiamo studiando un piano col Viminale — spiegava il sottosegretario alla Giustizia Alberto Maritati, reduce dalle tappe di Palermo e Bari — per studiare un piano di inserimento per tutti gli immigrati che dimostreranno di essere in condizione di lavorare

e condurre ai centri, per poi espellere, solo coloro che risulteranno socialmente pericolosi». Meno caotico il quadro sul piano di aiuti destinato ai Comuni. Il ministro Mastella ha garantito massima copertura al presidente dell'Anci Leonardo Domenici.

Tra i casi controversi, quelli legati all'applicazione dell'indulto a chi non è stato condannato in via definitiva. A Firenze è stato scarcerato il marocchino Bouajina Adzedine condannato in primo grado a due anni e otto mesi. «Ma la scarcerazione scatterà solo per coloro che hanno una condanna entro i tre anni, gli altri usufruiranno dello sconto ma non usciranno» ha spiegato Li Gotti. In ogni caso, rassicura una circolare del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, saranno tenuti sotto osservazione attraverso una task force gli ex detenuti che possono rappresentare un rischio «in termini di sicurezza per i cittadini». In serata il ministro Mastella ha allertato la Croce rossa italiana: «Possibile un'emergenza legata all'uscita dal carcere di migliaia di persone».

A Firenze applicato lo sconto anche a un detenuto con pena non ancora definitiva

Un migliaio di uscite nella prima giornata. Manconi: niente caccia agli immigrati illegali per la Bossi-Fini